

'Ogni uomo ferito è anche più uomo'

In cammino verso il
5° convegno ecclesiale
di Firenze:

*In Cristo Gesù
il nuovo umanesimo.*



DIOCESI DI
MOLFETTA RUVO GIOVINAZZO TERLIZZI
www.diocesimolfetta.it

*La Chiesa diocesana in cammino
verso il 5° convegno ecclesiale di Firenze*

Ogni uomo ferito è anche più uomo



Nella vicenda pasquale
del Crocifisso Risorto
ogni uomo ferito, reietto,
rifiutato, emarginato, scartato,
è anche "più uomo",
abbracciato nella figliolanza del Figlio,
vivificato dal suo stesso Spirito
che torna a gridare gioioso
nel cuore di molti:
«Abbà, Padre»
(cf. Rm 8,15-16 e Gal 4,6)

Interventi di
Mons. Luigi Martella

Vescovo di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Prof.ssa Annalisa Caputo

*Docente di Filosofia teoretica - Università di Bari
Delegata regionale Comitato preparatorio Firenze 2015*

Convegno Pastorale diocesano
Mercoledì 24 giugno 2015 ore 19,00
Auditorium "Regina Pacis" Molfetta

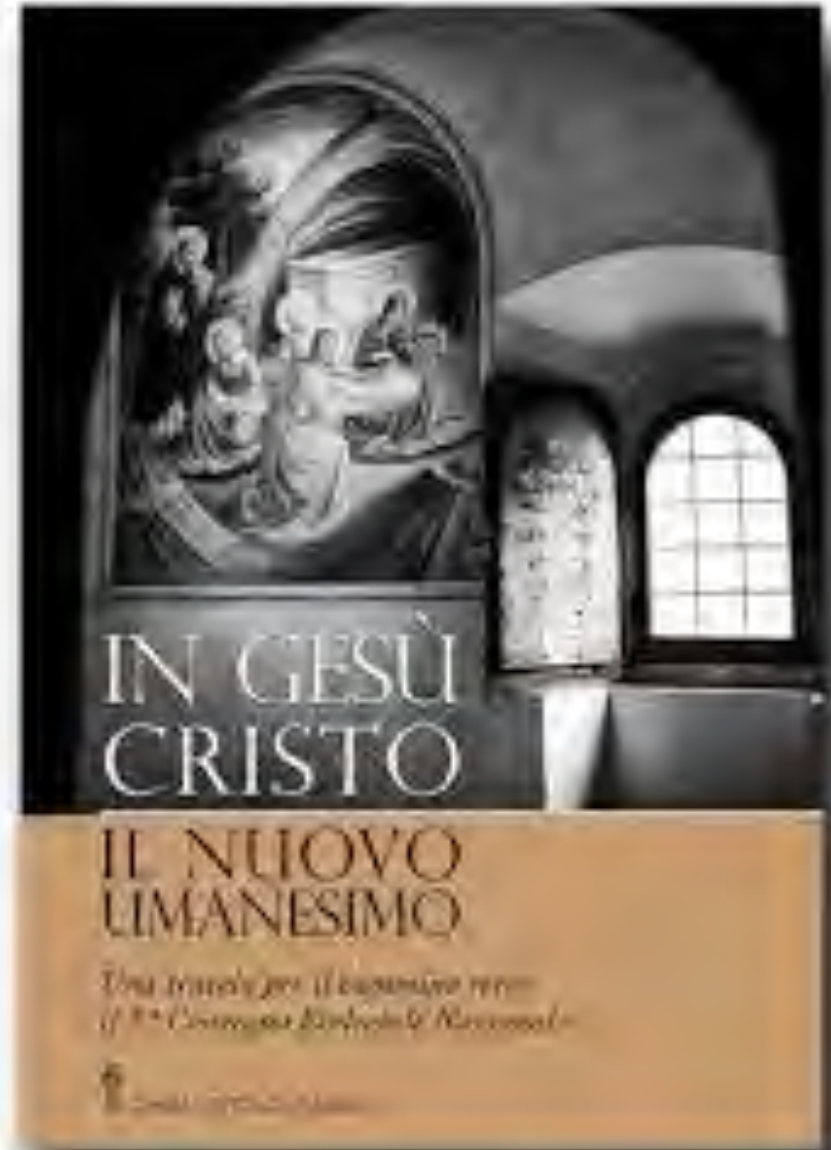
Tutti gli Operatori pastorali sono invitati

Ufficio pastorale diocesano - Ufficio comunicazioni sociali

‘Ogni uomo ferito è anche più uomo’

**In cammino verso il
5° convegno ecclesiale
di Firenze:**

***In Cristo Gesù
il nuovo umanesimo.***



‘Ogni uomo ferito è anche più uomo’

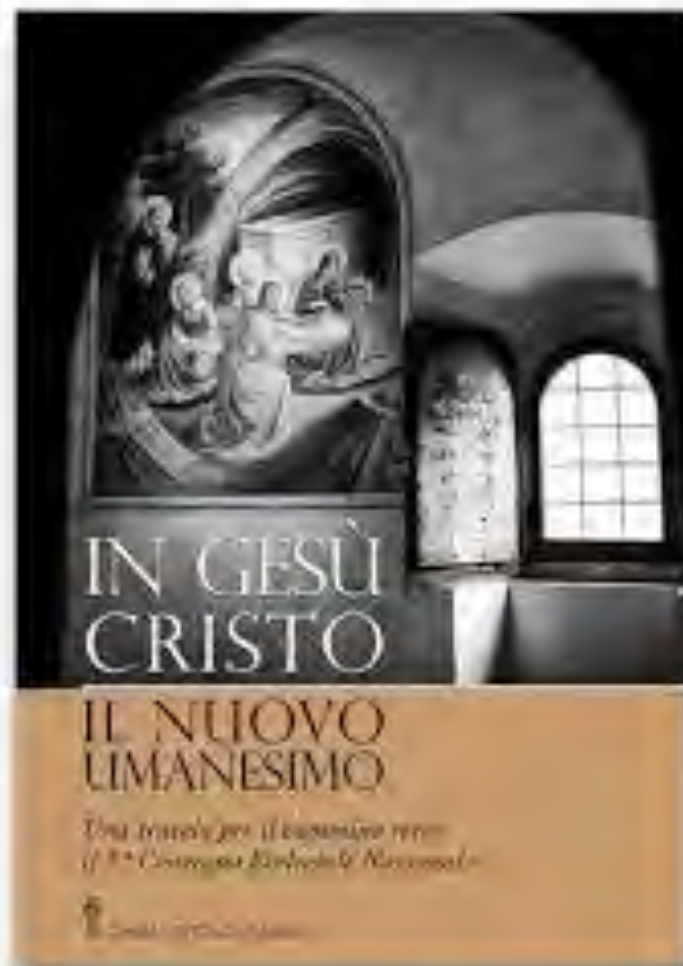
FRAGILITA' E BELLEZZA



FIRENZE, "NARRAZIONE" DI UN'ESPERIENZA ANTICA



Diretti a Firenze, vogliamo ricordare l'antica ricchezza culturale, religiosa e umana con cui si presenta la comunità cristiana che ci ospiterà. In questa città si respira una cura per l'umano che si è espressa particolarmente con il linguaggio della bellezza, della creazione artistica e della carità senza soluzione di continuità. In piazza del Duomo è rappresentata plasticamente l'affascinante coscienza dell'esistenza che scaturisce dalla fede. Nei cicli scultorei delle porte



«In questa città si
respira una cura per
l'umano che si è
espressa
particolarmente con il
linguaggio della
bellezza, della
creazione artistica e
della carità senza
soluzione di
continuità».



«In piazza del
Duomo è
rappresentata
plasticamente
l'affascinante
coscienza
dell'esistenza
che scaturisce
dalla fede».



«Nei cicli scultorei delle porte del *Battistero* è descritta la sorpresa del cuore di fronte all'avvenimento del Dio fatto uomo, così imprevedibilmente corrispondente all'attesa umana».



«Sulla medesima piazza si affaccia la Loggia del Bigallo – antica sede della Confraternita della Misericordia, che da otto secoli serve il bisogno dei poveri – a ricordare che la suprema bellezza della vita umana è la carità, in cui fiorisce la testimonianza della fede.».



«Poco distante, nella piazza dedicata alla Santissima Annunziata (sempre il riferimento a Maria), lo *Spedale degli Innocenti* affida alla bellezza delle forme brunelleschiane il realizzarsi della prima opera al mondo di accoglienza, cura e istruzione dei fanciulli abbandonati».



VEDERE STUPORE

PRESENTAZIONE

Il tempo della gratitudine e del discernimento

Il coinvolgimento e l'impegno che hanno accompagnato la ricezione dell'*Invito a Firenze 2015* sono motivo di grande gioia. Moltissime sono state infatti le risposte – narrazioni, testimonianze, suggerimenti, raccomandazioni – arrivate al Comitato preparatorio da tutte le componenti della Chiesa italiana. Segnali concreti che lasciano sperare che il cammino verso il Convegno possa essere davvero «sinodale», un «convenire insieme» com'è proprio dello stile di Chiesa. Un cammino che muove non solo attraverso i documenti ma anche in rete, sul sito (www.firenze2015.it), pensato come luogo per preparare, accompagnare e proseguire i lavori del Convegno.

Queste generose risposte all'invito, già da sole e al di là di ogni analisi, ci dicono molte cose: ci parlano di un bisogno di discernimento comunitario di fronte alle sfide del mondo contemporaneo, ma suggeriscono anche la voglia di camminare insieme, di assaporare il gusto dell'essere Chiesa, qui e oggi, in Italia.

«Gustare» è proprio la parola che esprime meglio questa realtà. Ci viene dal Salmo 33: «Gustate e vedete com'è buono il Signore». È un «sentire con la bocca» ma è anche una conoscenza intima, come quella del bambino che conosce la mamma anzitutto attraverso la dolcezza del latte, prima ancora di metterla a fuoco con gli occhi. Quando la «vedrà», lo sguardo non sarà neutro o estraneo a ciò che ha gustato, bensì già colmo del sapore dell'affetto e della gratitudine. Uno sguardo grato vede diversamente, vede anche l'invisibile, perché potenziato dall'amore. E, in un mondo dove ormai solo la tecnica è considerata fonte di potenziamento, già questa è una prospettiva sorprendente.

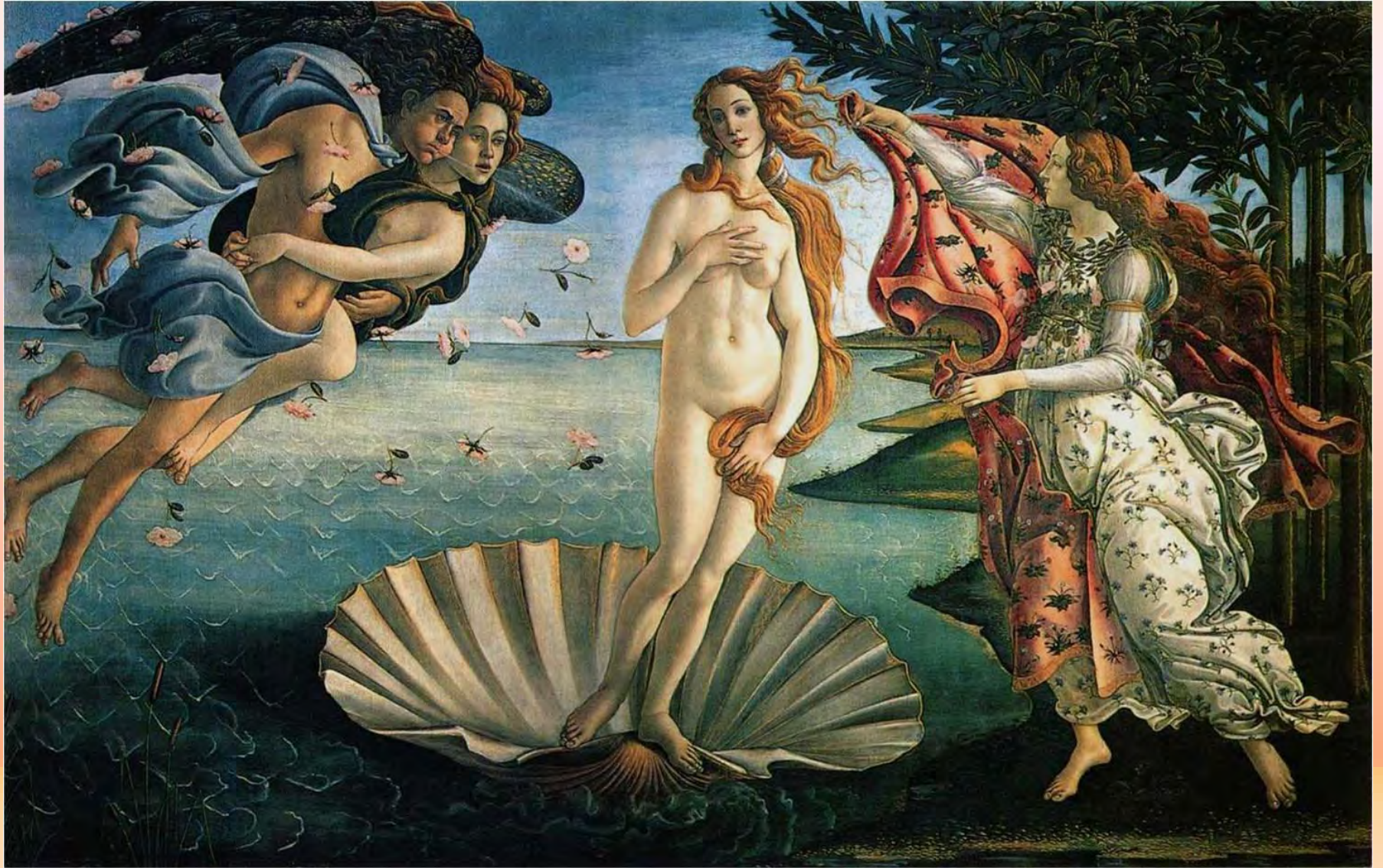
GUSTARE

«Gustate e vedete com'è buono il Signore».

«il gusto dell'essere Chiesa, qui e oggi in Italia».



GUSTO PER L'UMANO



«Non documento o lettera pastorale» ma
TESTO APERTO



«Non documento o lettera pastorale» ma
TESTO APERTO



Esperienze
delle Diocesi

Riconsegna alle
Diocesi

«Non documento o lettera pastorale» ma **TESTO APERTO**

FIRENZE 2015 ▾ MATERIALI ▾ RUBRICHE ▾ DAL TERRITORIO ▾ AGENDA ▾ STORIA ▾ SOCIAL

MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI



Casa di accoglienza "Don Tonino Bello"

Il nove febbraio 1989, il Servo di Dio mons. Antonio Bello inaugurò a Molfetta la Casa d'Accoglienza, destinata ad ospitare le persone in difficoltà. Per la sua sede don Tonino utilizzò un edificio dato in comodato d'uso dalle suore del SS. Nome di Gesù, poi acquistato e ristrutturato dalla diocesi... [Continua »](#)

Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi



Esperienze
delle Diocesi

Riconsegna alle
Diocesi

DALLE CHIESE LOCALI:
IL “DI PIÙ”
DELLO SGUARDO CRISTIANO



Il primo importante aspetto che risalta è che, a fronte di un Paese descritto dai media e dalle statistiche come in crisi, sfilacciato e stanco, dove le forze positive, pur presenti, non riescono a trovare una rappresentanza e dei canali per esprimersi, dalle Diocesi e dalle associazioni e movimenti emerge un'immagine alquanto diversa. Un'immagine che scaturisce, con tutta evidenza, dalla capacità di cogliere, anche senza il ricorso a raffinati strumenti di rilevazione,

Partire dall'umano
...che **GIA'** c'è...

(non da un concetto, o
pre-concetto di
umanesimo)

per cogliere il respiro del
NON ANCORA

NUOVO UMANESIMO

L'umano è

- 1) quello che noi siamo;
- 2) quello che Gesù è.



Partire dall'umano
...che **GIA'** c'è...

(non da un concetto, o
pre-concetto di
umanesimo)

per cogliere il respiro del
NON ANCORA

NUOVO UMANESIMO

Non 'contro' un
vecchio
umanesimo

L'umano è

- 1) quello che noi siamo;
- 2) quello che Gesù è.



NUOVO UMANESIMO



Non 'contro' un
vecchio
umanesimo

Siamo 'noi' che ci
ritroviamo vecchi
intristiti

NUOVO UMANESIMO

Non è un nuovo
'habitus' da indossare



Non 'contro' un
vecchio
umanesimo

Siamo 'noi' che ci
ritroviamo vecchi
intristiti

NUOVO UMANESIMO

Guardati,

Chiesa italiana!

Il Signore si rallegra per te



Non 'contro' un
vecchio
umanesimo

Siamo 'noi' che ci
ritroviamo vecchi
intristiti

Invecchiamo perché non sappiamo vedere il bello che c'è in noi



Riscoprire la bellezza dell'essere uomini
con una meraviglia sempre nuova



Riscoprire la bellezza dell'umanità di Gesù

Riscoprire la bellezza dell'essere uomini
con una meraviglia sempre nuova

DALLE CHIESE LOCALI:
IL “DI PIÙ”
DELLO SGUARDO CRISTIANO



Il primo importante aspetto che risalta è che, a fronte di un Paese descritto dai media e dalle statistiche come in crisi, sfilacciato e stanco, dove le forze positive, pur presenti, non riescono a trovare una rappresentanza e dei canali per esprimersi, dalle Diocesi e dalle associazioni e movimenti emerge un'immagine alquanto diversa. Un'immagine che scaturisce, con tutta evidenza, dalla capacità di cogliere, anche senza il ricorso a raffinati strumenti di rilevazione,

Partire dall'umano
...che **GIA'** c'è...

«Quattro forme
incarnate»

- a) In ascolto
- b) Concreto
- c) Plurale e integrale
- d) d'interiorità e
trascendenza

a) Un umanesimo in ascolto



- Ascolto “del vissuto”;
- ascolto “della bellezza dell’umano in atto, pur senza ignorarne i limiti”

MARIA ZAMBRANO

a) Un umanesimo in ascolto



- Ascolto “del vissuto”;
- ascolto “della bellezza dell’umano in atto, pur senza ignorarne i limiti”

MARIA ZAMBRANO

“L’umanesimo di oggi normalmente è l’esaltazione di una certa idea dell’uomo”, un uomo che non comprende più “la sua limitazione”; che cerca se stesso e il proprio “rafforzamento”, legandosi a “bisogni determinati, giustificati e giustificabili”. “Di nuovo l’uomo si è incatenato alla necessità, e adesso per di più per decisione propria e in nome della libertà” (*Frammento sull’amore*).



HANS JONAS
«Prometeo Scatenato»
«pretesa
autosufficienza che
incatena»

MARIA ZAMBRANO

“L’umanesimo di oggi normalmente è l’esaltazione di una certa idea dell’uomo”, un uomo che non comprende più “la sua limitazione”; che cerca se stesso e il proprio “rafforzamento”, legandosi a “bisogni determinati, giustificati e giustificabili”. “Di nuovo l’uomo si è incatenato alla necessità, e adesso per di più per decisione propria e in nome della libertà” (*Frammento sull’amore*).

L'uomo di oggi non riesce
più a cogliere il limite
come bellezza...
possibilità e di speranza.

HANS JONAS
«Prometeo Scatenato»
«pretesa
autosufficienza che
incatena»



b) Un umanesimo concreto

EG 233:

«La realtà è
superiore all'idea»

La realtà
(nella sua fragilità)
è già bellezza



b) Un umanesimo concreto

EG 233:

«La realtà è
superiore all'idea»

«piccoli miracoli
silenziosi»

La realtà
(nella sua fragilità)
è già bellezza



«‘Si può educare all’affettività solo affettivamente’,
si legge in uno dei contributi»

«piccoli miracoli
silenziosi»

«gesti di vita nuova e
umanità diversa»,
che «impariamo facendo»



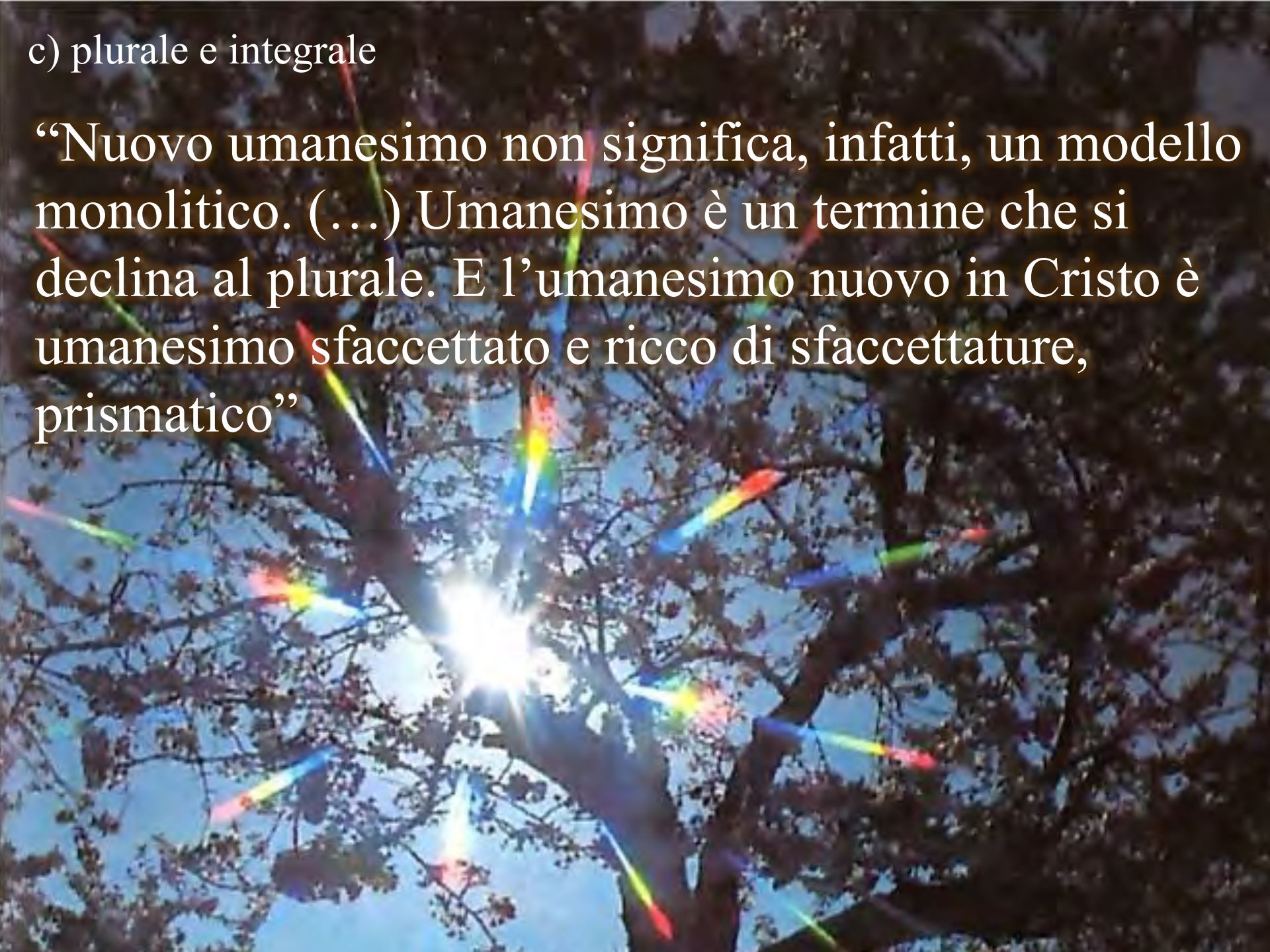
c) plurale e integrale

«gesti di vita nuova e
umanità diversa»,
che «impariamo facendo»



c) plurale e integrale

“Nuovo umanesimo non significa, infatti, un modello monolitico. (...) Umanesimo è un termine che si declina al plurale. E l’umanesimo nuovo in Cristo è umanesimo sfaccettato e ricco di sfaccettature, prismatico”



c) plurale e integrale

«I volti degli uomini e delle donne che oggi sono la carne delle Chiese in Italia, con le loro rughe, più o meno profonde, potrebbero far pensare a un'umanità in frantumi, che il cristianesimo ecclesiale non ha saputo o non ha potuto salvaguardare e custodire»



c) plurale e integrale

«I volti degli uomini e delle donne che oggi sono la carne delle Chiese in Italia, con le loro rughe, più o meno profonde, potrebbero far pensare a un'umanità in frantumi, che il cristianesimo ecclesiale non ha saputo o non ha potuto salvaguardare e custodire

Ma contemplati
alla luce del vangelo

(...) si rivelano piuttosto
una miriade di frammenti,
non semplicemente inutili, da spazzare via.

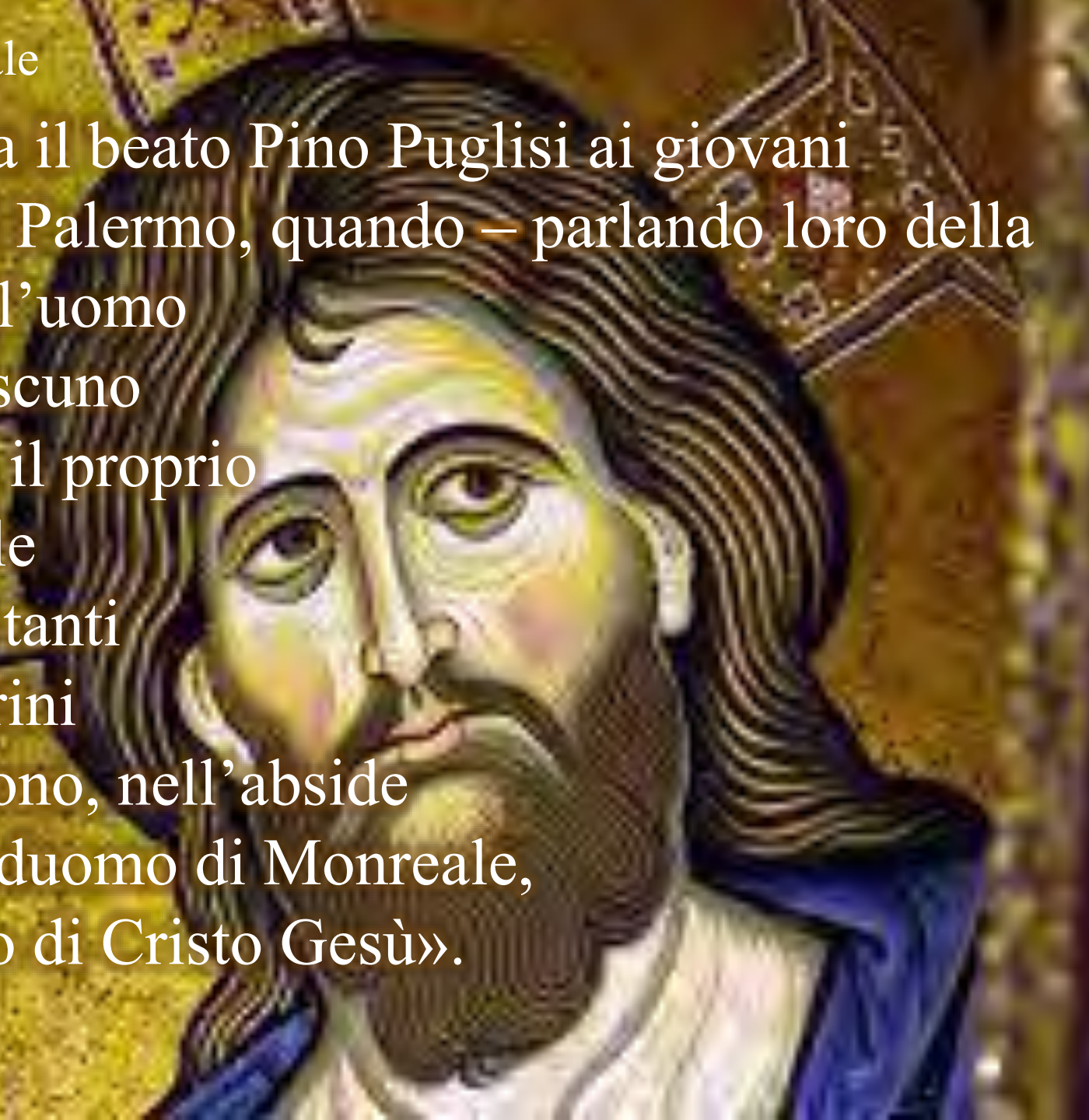
Sono, piuttosto, (...)

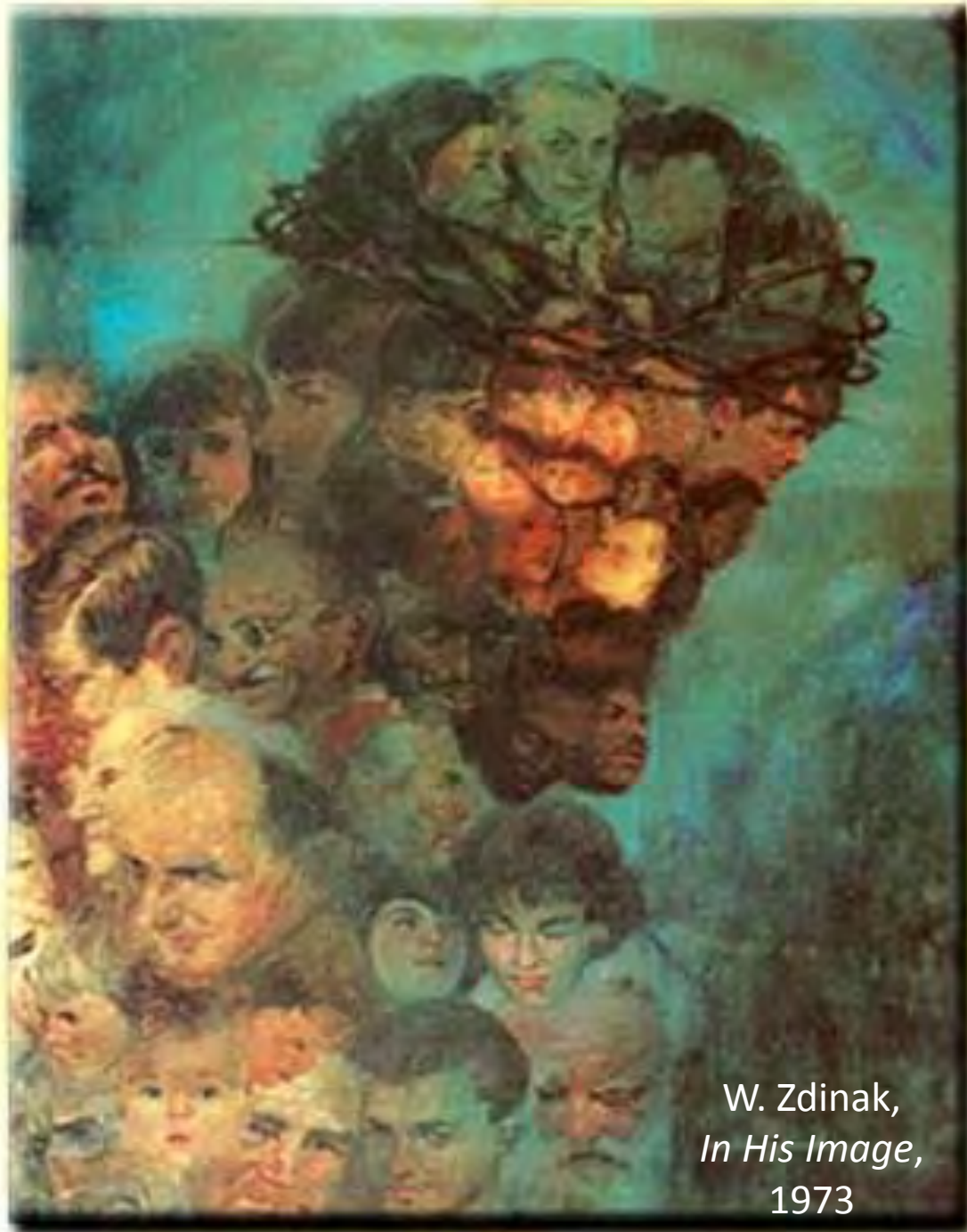
quasi tessere di un mosaico più vasto»:



c) plurale e integrale

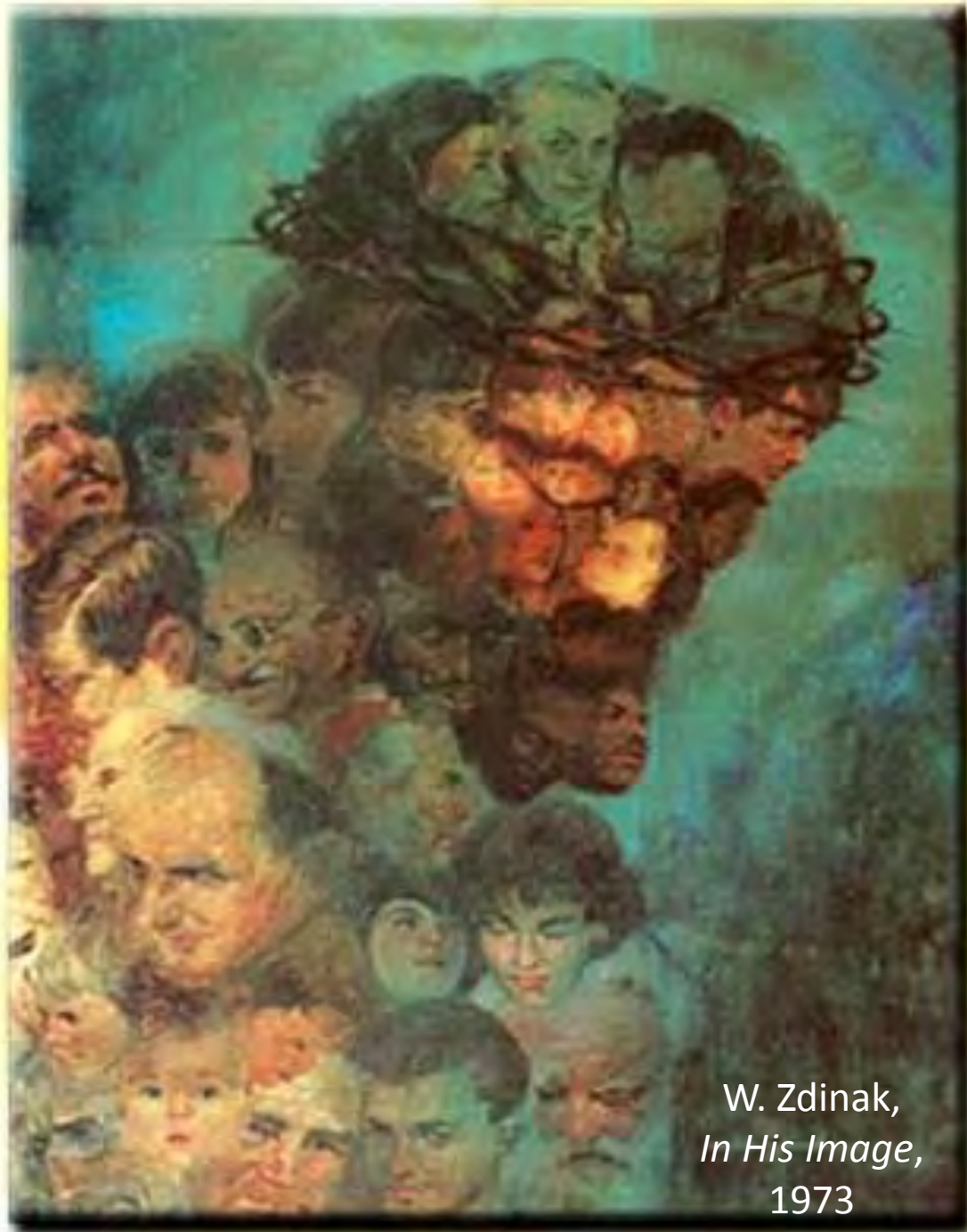
«Lo insegnava il beato Pino Puglisi ai giovani universitari di Palermo, quando – parlando loro della vocazione dell'uomo – invitava ciascuno a immaginare il proprio volto personale come uno dei tanti variopinti vetrini che compongono, nell'abside maggiore del duomo di Monreale, il grande volto di Cristo Gesù».





W. Zdinak,
In His Image,
1973

... «dall'insieme dei volti concreti, di bambini e anziani, di persone serene o sofferenti, di cittadini italiani e d'immigrati venuti da lontano, emerge la bellezza del volto di Gesù»...



W. Zdinak,
In His Image,
1973

...«L'accesso
al'umano, difatti, si
rinviene imparando
a inscrivere nel
volto di Cristo
Gesù tutti i volti,
perché egli ne
raccoglie in unità i
lineamenti come
pure le cicatrici»...

c) plurale e integrale

«Così si configura una famiglia umana segnata non dall'omologazione e dall'uniformità ma dalla bellezza e dalla 'convivialità delle differenze, come amava dire mons. Tonino Bello».



c) plurale e integrale

Non integralismo

Ma pastorale integrata: sinergia e collaborazione



d) Interiorità e trascendenza

“umanesimo trascendente non è un ossimoro”
“il dondè e il verso entro cui l’umano si sviluppa pienamente,
corrispondono a feritoie che permettono di intravedere
un Altro”.





«Quattro forme
incarnate»

- a) In ascolto
- b) Concreto
- c) Plurale e integrale
- d) d'interiorità e
trascendenza

LO SCENARIO DELL'ANNUNCIO DEL VANGELO



Attaverso le esperienze narrate dalle Diocesi intravediamo, come in filigrana, la complessa realtà in cui l'annuncio evangelico è lievito di un umanesimo rinnovato in Cristo Gesù. Luci e ombre si mescolano, disegnando uno scenario in cui se da un lato la frammentarietà e la precarietà dei legami sembrano condurre a smarrire il senso dell'umano, dall'altro appaiono persistenti tracce di una di-

Non lasciare che
dilaghi il
pessimismo

Non solo aspetti
negativi della
contemporaneità

“da un lato la
frammentarietà e la
precarietà dei legami
sembrano condurre a
smarrire il senso
dell’umano”



“dall’altro lato appaiono persistenti
tracce di una dignità avvertita come
inalienabile”

anti-cristo
anti-umanesimo...



Cristo
umanesimo

LO SCENARIO DELL'ANNUNCIO DEL VANGELO



Attaverso le esperienze narrate dalle Diocesi intravediamo, come in filigrana, la complessa realtà in cui l'annuncio evangelico è lievito di un umanesimo rinnovato in Cristo Gesù. Luci e ombre si mescolano, disegnando uno scenario in cui se da un lato la frammentarietà e la precarietà dei legami sembrano condurre a smarrire il senso dell'umano, dall'altro appaiono persistenti tracce di una di-

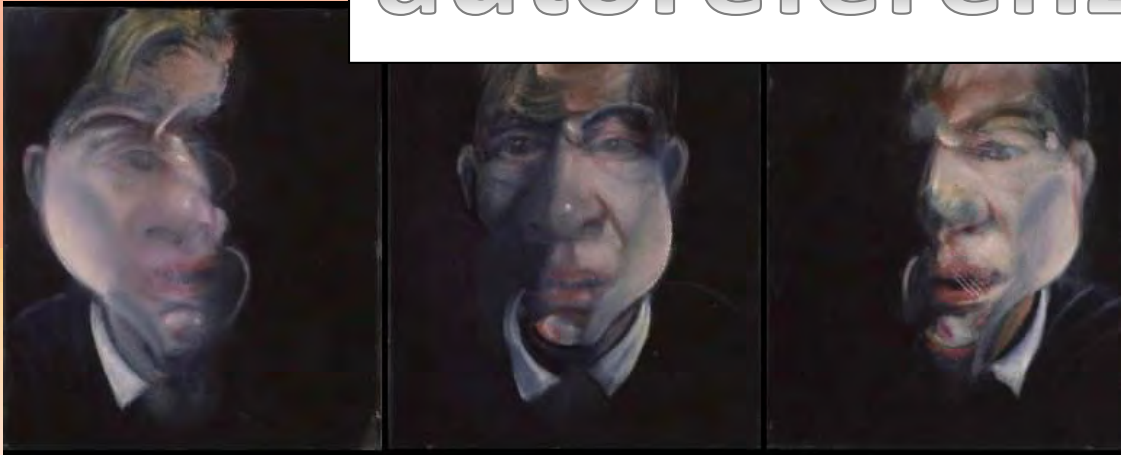
Sottotitoli interrogativi

- a) Un uomo senza senso?
- b) Solo prodotto?
- c) Solo io al mondo?



RISCHIO

autoreferenzialità

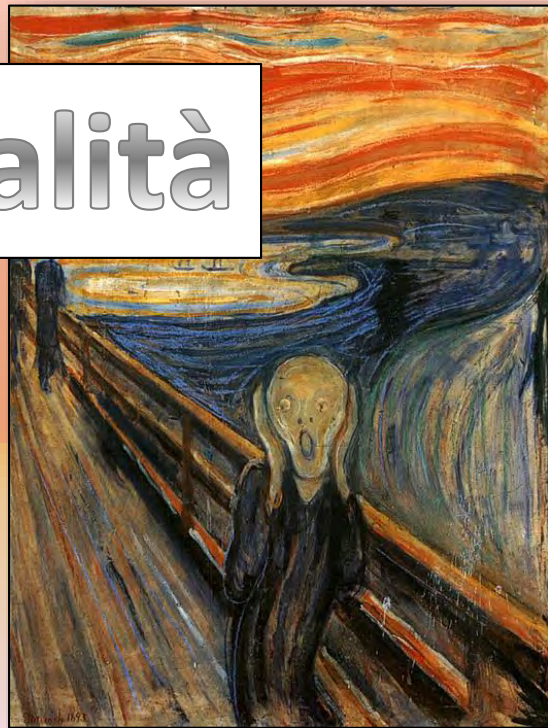


Sottotitoli interrogativi

a) Un uomo senza senso?

b) Solo prodotto?

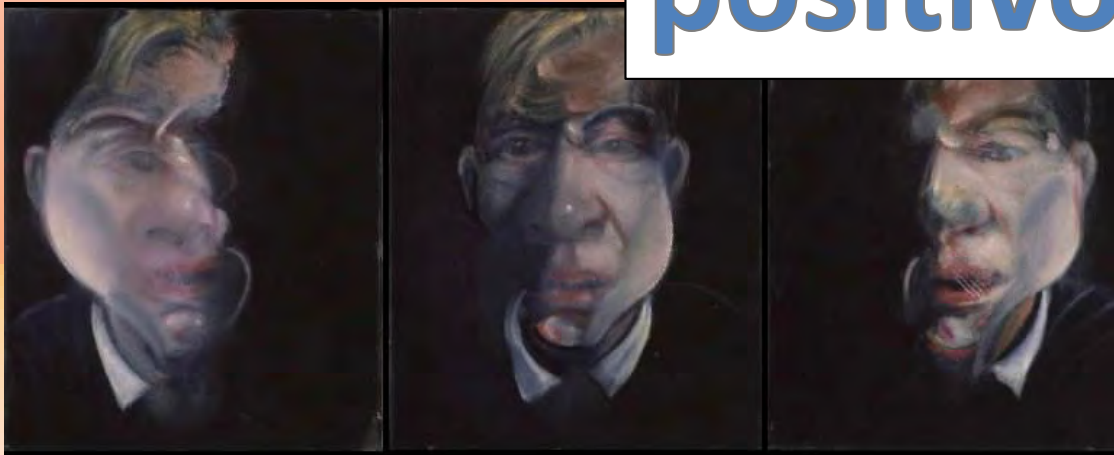
c) Solo io al mondo?





essenza

positivo

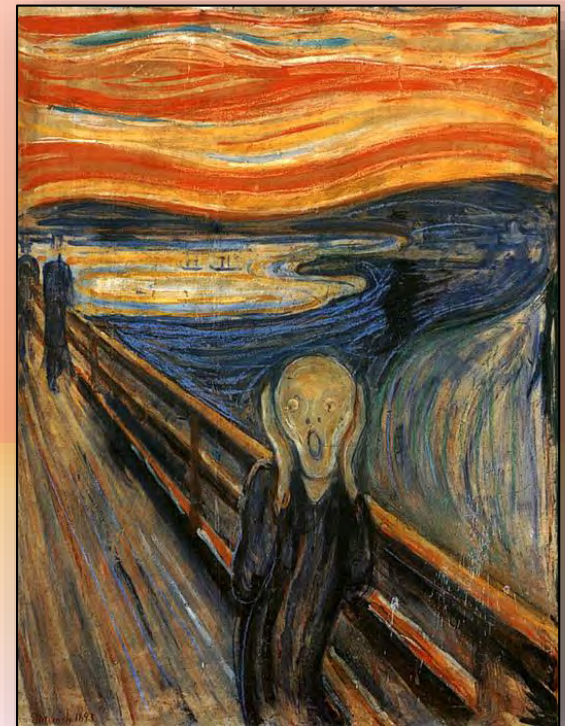


Sottotitoli interrogativi

a) Un uomo senza senso?

b) Solo prodotto?

c) Solo io al mondo?



LO SCENARIO DELL'ANNUNCIO DEL VANGELO



Attaverso le esperienze narrate dalle Diocesi intravediamo, come in filigrana, la complessa realtà in cui l'annuncio evangelico è lievito di un umanesimo rinnovato in Cristo Gesù. Luci e ombre si mescolano, disegnando uno scenario in cui se da un lato la frammentarietà e la precarietà dei legami sembrano condurre a smarrire il senso dell'umano, dall'altro appaiono persistenti tracce di una di-

Sottotitoli interrogativi

a) Un uomo senza senso?

b) Solo prodotto?

c) Solo io al mondo?

**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli

«Sbaglieremmo se ci fermassimo a considerare unicamente questi aspetti. Il tempo che viviamo è complesso e registra un...»

Sottotitoli interrogativi

- a) Un uomo senza senso?
- b) Solo prodotto?
- c) Solo io al mondo?

**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli



«enorme bisogno
di relazione»

R. Deleunay

internet, cellulare,
sporcarsi le mani
volontariato



«enorme bisogno
di relazione»

R. Deleunay

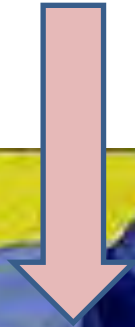
Sottotitoli interrogativi

- a) Un uomo senza senso?
- b) Solo prodotto?
- c) Solo io al mondo?

**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli

«SIAMO IN QUALCHE
MODO QUELLO CHE
DESIDERIAMO»



enorme bisogno
di relazione

R. Deleunay

Sottotitoli interrogativi

- a) Un uomo senza senso?
- b) Solo prodotto?
- c) Solo io al mondo?

**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli

«La relazione non si aggiunge dall'esterno a ciò che siamo: noi siamo, di fatto relazione. Lo siamo prima ancora di sceglierlo o di rigettarlo consapevolmente, perché (...) il nostro esistere è un 'esistere con' e un 'esistere da': impensabile, impossibile senza l'altro».



**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli

“La relazione non si aggiunge dall'esterno a ciò che siamo: noi siamo, di fatto relazione. Lo siamo prima ancora di sceglierlo o di rigettarlo consapevolmente, perché (...) il nostro esistere è un 'esistere con' e un 'esistere da': impensabile, impossibile senza l'altro.



**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli

“perché non veniamo da noi stessi, ma ci riceviamo da altri, non solo all’origine della nostra vita ma in tutto ciò che siamo e abbiamo. (...)
L’essere generati è al fondo di ogni nostra possibile e necessaria autonomia”.



**La persona vive sempre
in relazione**

Riconoscersi figli

Non ci siamo fatti da noi.
Il nostro essere è un dono.
Siamo da e perciò siamo con.
Generati.
Figli.



Non ci siamo fatti da noi.
Il nostro essere è un dono.
Siamo da e perciò siamo con.
Generati.
Figli.



Non ci siamo fatti da noi.
Il nostro essere è un dono.
Siamo da e perciò siamo con.
Generati.
Figli.





«Al cuore del senso dell'umano rivelato in Gesù Cristo non sta il nostro essere figli? Non comprenderemmo nulla di Gesù – il senso delle sue parole, dei suoi gesti, il suo modo di vivere le relazioni, la sua libertà – fuori dal rapporto che egli ha con il Padre, cioè il suo essere figlio, il Figlio. (...) Nel Figlio incarnato è svelata la verità del nostro essere».



LE RAGIONI DELLA NOSTRA SPERANZA



Se l'umano e il divino sono uno in Gesù Cristo, è da Lui che l'essere umano riceve piena luce e senso. Questa profonda e gioiosa consapevolezza non può però essere la giustificazione per imporsi al mondo, quasi nella presunzione di "possedere" Cristo. Prima di tutto perché in noi stessi questa consapevolezza va sempre risvegliata e rigenerata: per questo ci proponiamo di scrutare continuamente il volto di Cristo, nel suo stare con i poveri e i malati, con i

“Se l'umano e il divino sono uno in Gesù Cristo, è da Lui che l'essere umano riceve piena luce e senso”



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Non significato restrittivo
ma dilatante

“Se l’umano e il divino sono
uno in Gesù Cristo, è da Lui
che l’essere umano riceve
piena luce e senso”



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Non significato restrittivo
ma dilatante



“Se l’umano e il divino sono uno in Gesù Cristo, è da Lui che l’essere umano riceve piena luce e senso”

“Questa profonda e gioiosa consapevolezza non può però essere la giustificazione per imporsi al mondo, quasi nella presunzione di ‘possedere’ Cristo”

«Annunciarlo... ad ogni essere umano...
con la testimonianza»



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Possessivo...
dell'amore

In lui. Amati.



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Possessivo...
dell'amore

In lui. Amati.



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Possessivo...
dell'amore

In lui. Amati.



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Possessivo...
dell'amore

In lui. Amati.

Sceglie “i
poveri, i
malati, i
peccatori, gli
increduli”



In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Possessivo...
dell'amore

In lui. Amati.

Sceglie “i
poveri, i
malati, i
peccatori, gli
increduli”



L'amato è povero non ricco di sapere. È malato e non in delirio di onnipotenza. È peccatore e non ha le chiavi del bene e del male. È incredulo e fragile e non bloccato e rigido nelle sue certezze.

In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

Possessivo...
dell'amore

In lui. Amati.

Sceglie “i
poveri, i
malati, i
peccatori, gli
increduli”



Io sono il povero, il malato, il peccatore, l'incredulo. Oppure non sono 'in' Gesù. Oppure il mio non è nuovo umanesimo.

In Cristo Gesù il nuovo umanesimo



il povero, il malato, il
peccatore, l'incredulo...
al centro della
pastorale

Sceglie “i
poveri, i
malati, i
peccatori, gli
increduli”

Io sono il povero, il malato, il
peccatore, l'incredulo. Oppure
non sono 'in' Gesù. Oppure il
mio non è nuovo umanesimo.

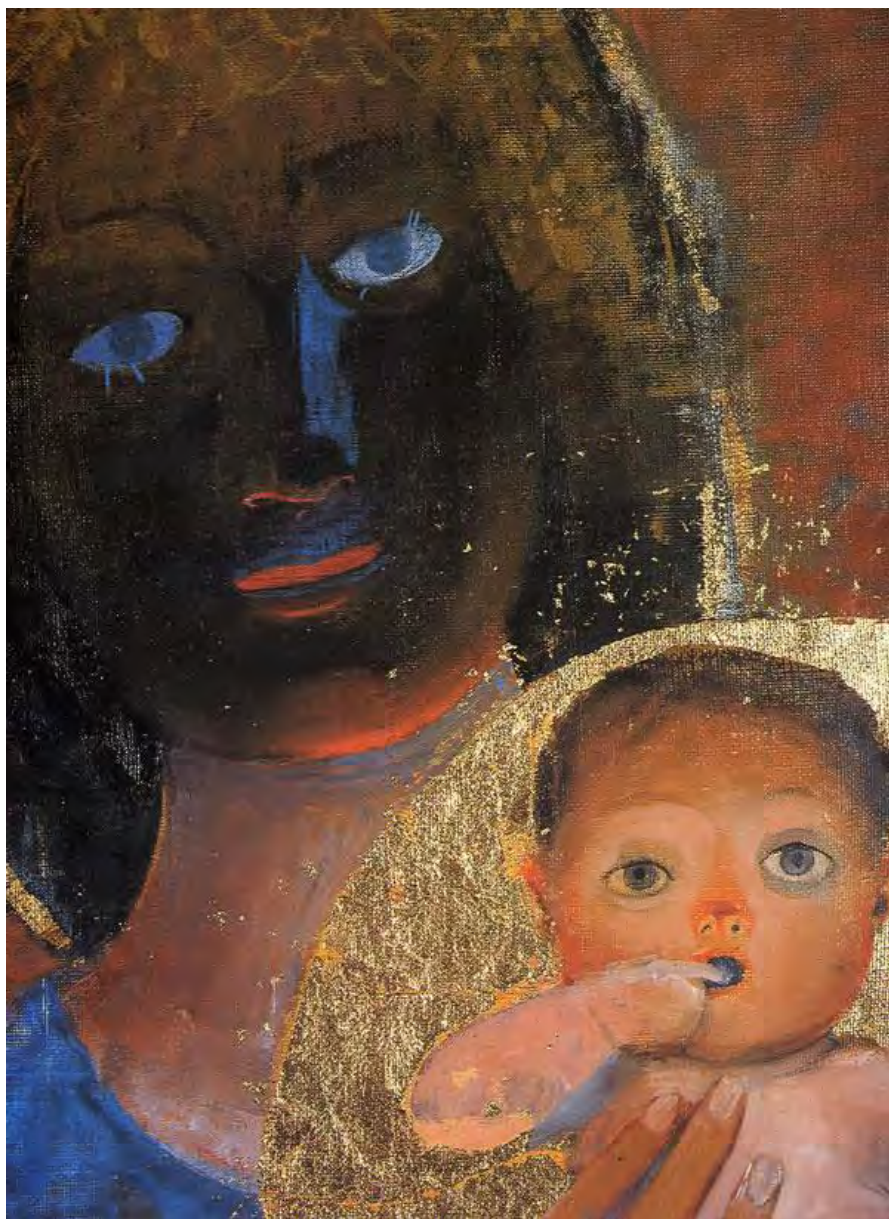
Il nuovo umanesimo è
quello di Gesù
(prima che quello
'in' Gesù)...
Vero uomo
(e non solo vero Dio)

LE RAGIONI
DELLA NOSTRA SPERANZA



Se l'umano e il divino sono uno in Gesù Cristo, è da Lui che l'essere umano riceve piena luce e senso. Questa profonda e gioiosa consapevolezza non può però essere la giustificazione per imporsi al mondo, quasi nella presunzione di "possedere" Cristo. Prima di tutto perché in noi stessi questa consapevolezza va sempre risvegliata e rigenerata: per questo ci proponiamo di scrutare continuamente il volto di Cristo, nel suo stare con i poveri e i malati, con i

In Cristo Gesù il nuovo umanesimo



Il nuovo umanesimo è
quello di Gesù
(prima che quello
'in' Gesù)...
Vero uomo
(e non solo vero Dio)

Dio è Gesù.
Dio è uomo vero,
è veramente uomo,
è uomo fino in fondo
(certo, non solo).
La via che Dio ha scelto
per incontrarmi è
l'umano.

In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

È l'umanità di Gesù che mi salva.

Non un motore immobile, trascendente



Dio è Gesù.

Dio è uomo vero,
è veramente uomo,
è uomo fino in fondo
(certo, non solo).

La via che Dio ha scelto
per incontrarmi è
l'umano.

In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

È l'umanità di Gesù che mi salva.
Non un motore immobile, trascendente
Un dio ferito, amante. Bisognoso.
Bisognoso come me
di acqua, cibo, vestiti, riparo.
Ma soprattutto,
come me,
bisognoso d'amore.



«Tutto ciò non deve suonare come una bestemmia che contraddica l'annuncio biblico del tre volte Santo, o che smentisca l'antico detto teologico secondo cui Dio è sempre il più grande. Dio davvero è e rimane santissimo. Davvero è e rimane il più grande». E però...
«in quest'orizzonte Dio raggiunge il suo massimo in Gesù di Nazareth».



**«DIO, NELLA CARNE UMANA DI GESU' CRISTO,
RIDIVENTA ANCOR PIU' SE STESSO»**

La Trinità raggiunge il massimo in Gesù, nell'essere uomo del Verbo... Dio raggiunge il suo massimo nell'uomo.

«Egli che è già tutto, non ha altra via per superarsi se non quella di procedere senza termine in direzione dell'uomo, scegliendo di diminuire: se è già l'Altissimo, allora si abbassa sino a terra; se è già il Signore, allora entra nella condizione del servo; se è già pienezza, allora si svuota di Sé, rinuncia alle sue divine prerogative e abbraccia la morte (cf. Fil 2,6-8)»



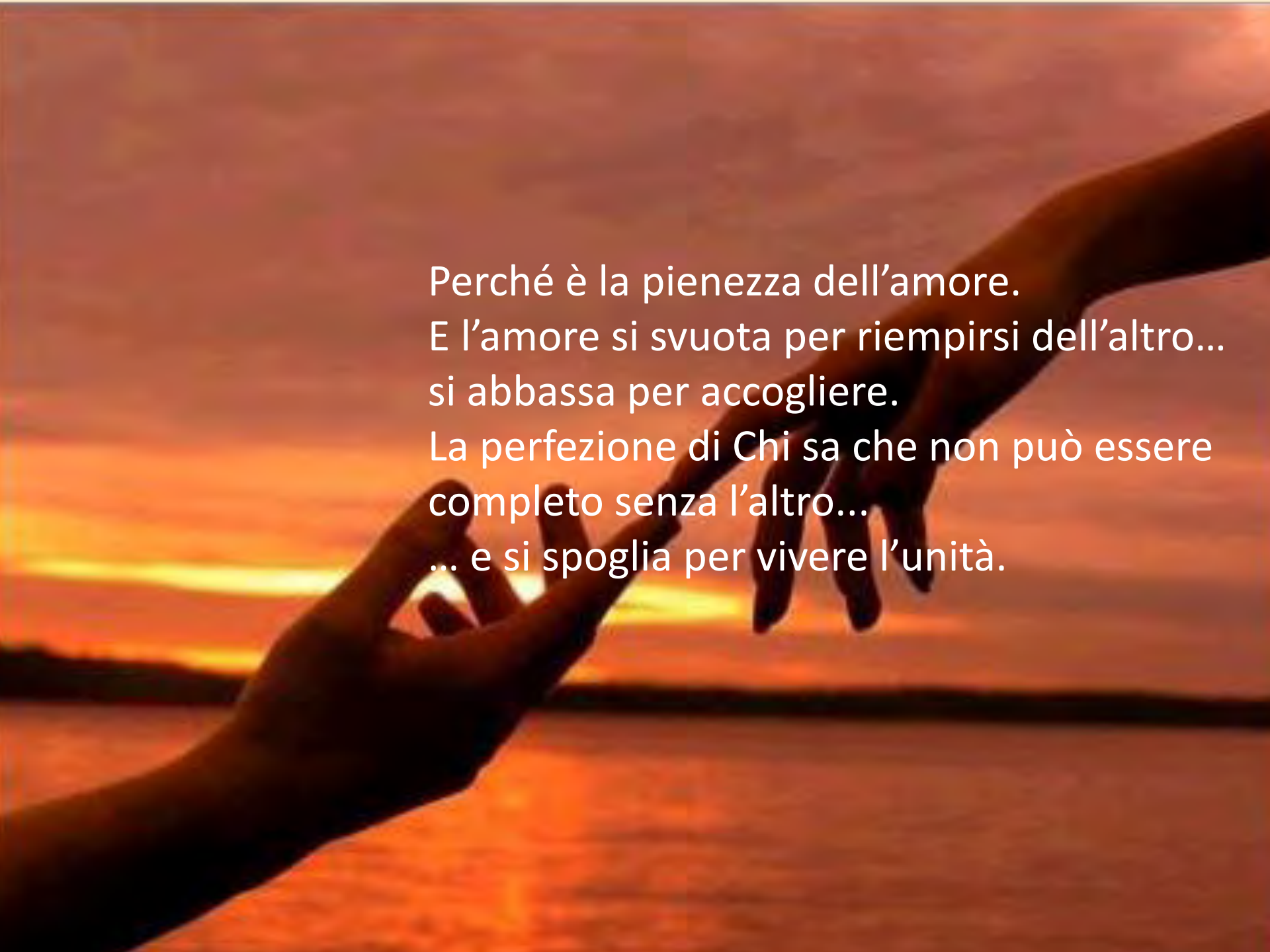
«DIO, NELLA CARNE UMANA DI GESU' CRISTO, RIDIVENTA ANCOR PIU' SE STESSO»

La Trinità raggiunge il massimo in Gesù, nell'essere uomo del Verbo... Dio raggiunge il suo massimo nell'uomo.



La perfezione di Dio
è in parabola discendente.
Perché è la pienezza dell'amore.

**«DIO, NELLA CARNE UMANA DI GESU' CRISTO,
RIDIVENTA ANCOR PIU' SE STESSO»**

The image features two hands reaching towards each other, almost touching, against a warm, orange-hued sunset background. The hands are silhouetted against the bright light of the setting sun, which is visible as a horizontal band of intense yellow and orange light. The overall mood is romantic and contemplative.

Perché è la pienezza dell'amore.
E l'amore si svuota per riempirsi dell'altro...
si abbassa per accogliere.
La perfezione di Chi sa che non può essere
completo senza l'altro...
... e si spoglia per vivere l'unità.

«E, così, Dio si rivela in una suprema tensione verso l'uomo: Dio è per l'uomo, si mette al servizio dell'uomo. Dio per primo – come s'intuisce nella cosiddetta parabola del figliol prodigo – esce incontro all'uomo, lo raggiunge lì, dove si trova, persino nella lontananza estrema del suo peccato, nella precarietà della sua esistenza ormai minata dalla morte.

L'uomo è la periferia presso la quale Dio si reca in Gesù Cristo»



Dio è per
(servizio/bisogno del)
l'uomo

«E, così, Dio si rivela in una suprema tensione verso l'uomo: **Dio è per l'uomo**, si mette al servizio dell'uomo. Dio per primo – come s'intuisce nella cosiddetta parabola del figliol prodigo – esce incontro all'uomo, lo raggiunge lì, dove si trova, persino nella lontananza estrema del suo peccato, nella precarietà della sua esistenza ormai minata dalla morte.

L'uomo è la periferia presso la quale Dio si reca in Gesù Cristo»



Dio è per
(servizio/bisogno del)
l'uomo



«Per questo possiamo affermare che in Cristo Gesù proprio l'uomo è quel *semper maior* di Dio. (...) La meraviglia inaudita non è aver conosciuto un Dio tanto potente e grande verso cui elevarci, tanto buono e misericordioso per cui consolarci, quanto un Dio la cui potenza e bontà l'hanno condotto a svuotarsi per sposare l'umanità».

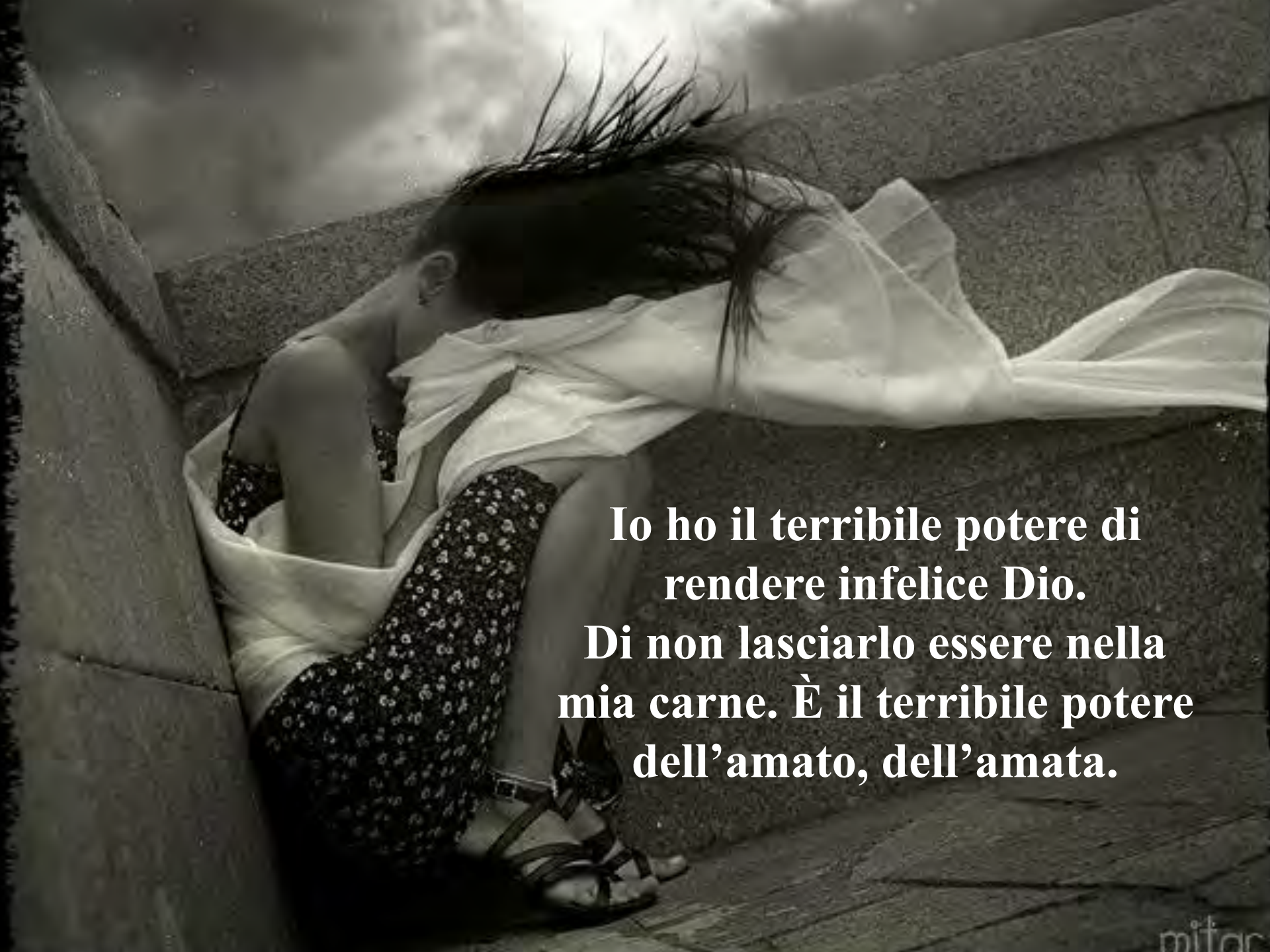


**«DIO, NELLA CARNE UMANA DI GESU' CRISTO,
RIDIVENTA ANCOR PIU' SE STESSO»**



svuotarsi per
sposare l'umanità.

**Nella mia carne, sposata, redenta,
Dio continua a mettere in gioco
Se stesso**



**Io ho il terribile potere di
rendere infelice Dio.
Di non lasciarlo essere nella
mia carne. È il terribile potere
dell'amato, dell'amata.**

A close-up, textured painting of a human face, focusing on the eyes. The eyes are large, dark, and expressive, with thick, dark outlines. The skin is rendered in warm, earthy tones of brown and tan, with visible brushstrokes and a grainy texture. The lighting is soft, highlighting the contours of the face and the intensity of the gaze.

Per questo, anche in questo, Gesù ci è modello.

Il modello dell'amato amante.

Del figlio ob/audiente.

**Nella 'Sua' carne umana Dio ridiventa
ancor più Se stesso.**

'In' lui anche il nostro essere può ridiventare più umano

**Dio gioca se stesso nella
mia carne di uomo (e di
donna), nella misura in
cui la mia carne si pone
nella stessa logica
dell'incarnazione di Gesù**





In Cristo Gesù il nuovo umanesimo

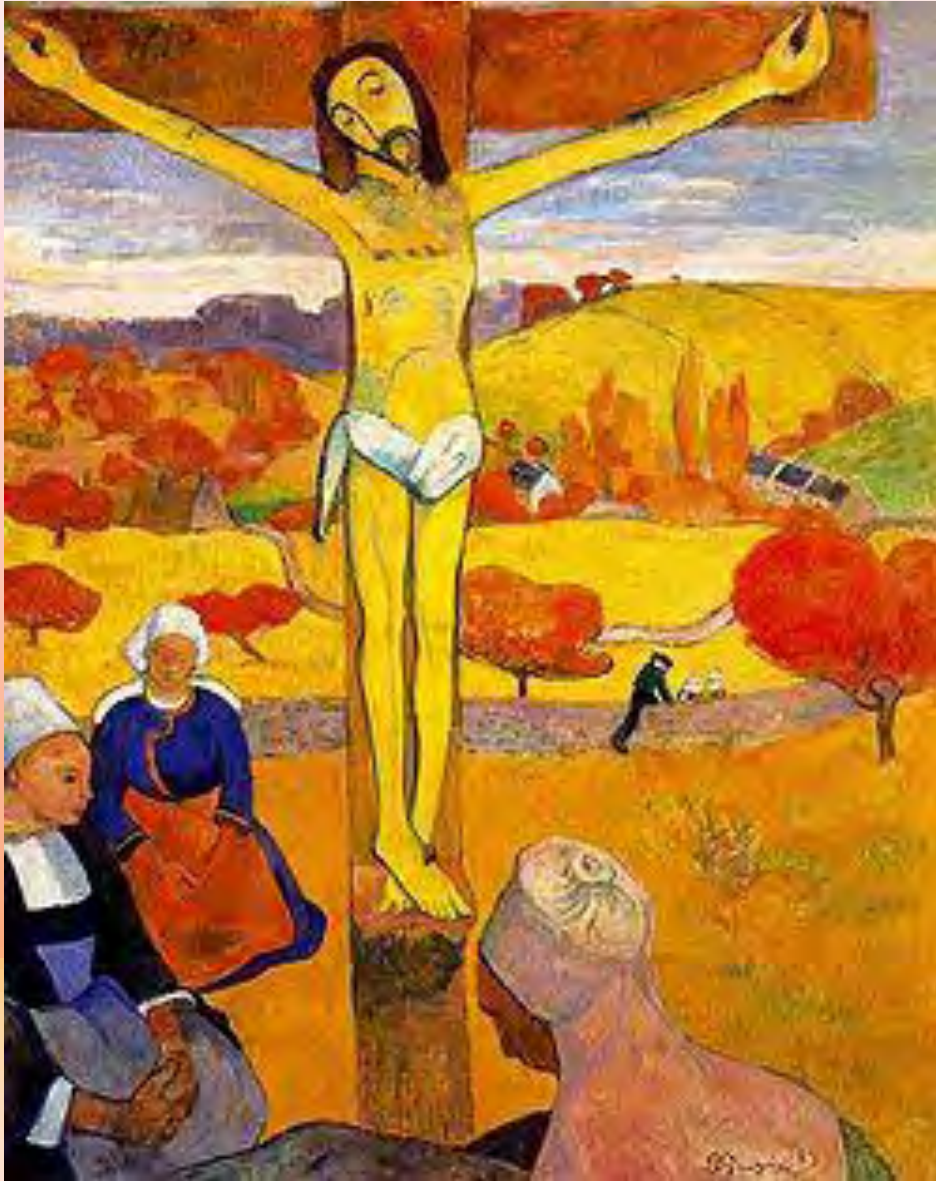
‘In’ lui anche il nostro essere può ridiventare più umano

**In Cristo Gesù: per consentire a Dio di essere più Dio
e a me di essere più uomo**

**Gesù modello: non eroe
ma come uomo**

Gesù modello di umanità

Ripartire dall'umanesimo – da Gesù/uomo



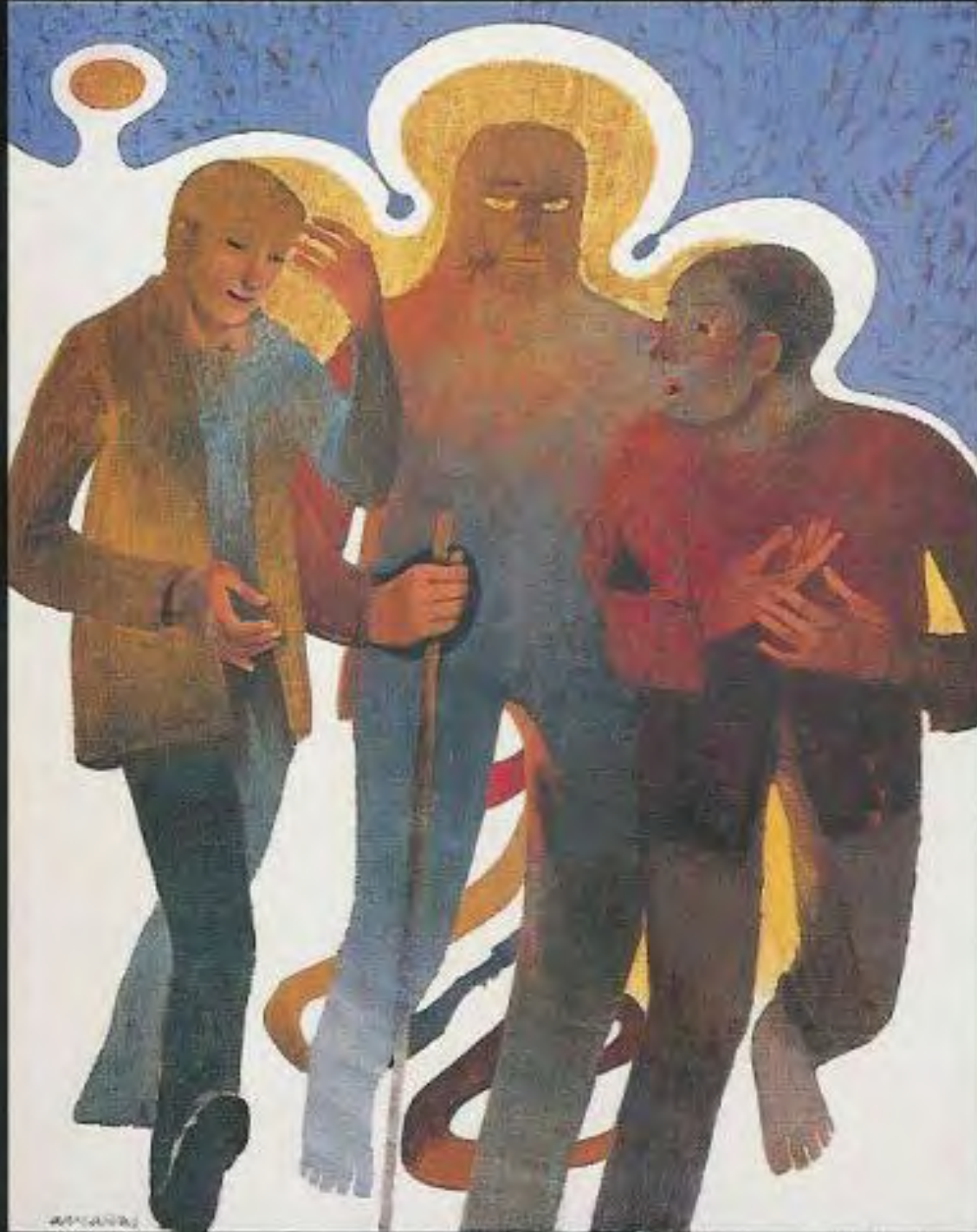
«...cercare
l'autenticamente umano
non sul piano delle idee,
talmente alte e nobili da
rischiare di restare
astratte, o, peggio,
degenerare in ideologie,
bensì in Cristo Gesù, nel
suo essere-uomo.
Il suo concreto vissuto
umano rivela
innanzitutto Dio».



«nasce povero a Betlemme»

**«cresce nella quotidianità
familiare di Nazareth»**





**«itinerante
per le strade
della
Palestina»**



**«morto
innocente
sulle colline
del Gologota»**

**«gesti
accoglienti e
prodigiosi»
«insegna un
nuovo modo
di pregare»**



**«presente
nella vita
degli uomini
e delle donne
con cui
s'incontra e
cui rivolge
l'attenzione»**



**«mangia coi pubblicani, dialoga
con le prostitute, biasima i
farisei»**





**«uomini
esperti nei
vari mestieri
umili
dell'epoca e
non addetti al
culto
sacerdotale»**



**«è considerato un rabbì
‘laico’, non della tribù
di Levi. La parabola del
buon samaritano lascia
intuire bene questa sua
consapevolezza: capace
di abitare la strada,
come si addice a Dio
stesso, non rinchiuso e
fermo in templi di
pietre, ma in cammino
col suo popolo»**



«Dio supera ogni distanza (si può dire che trascende, perfino, la propria trascendenza), rendendosi visibile nella storia comune degli uomini».

«Il Verbo fatto uomo è la meraviglia sempre nuova di Dio»

'Ogni uomo ferito è anche più uomo'



DIOCESI DI
MOLFETTA RUVO GIOVINAZZO TERLIZZI
www.diocesimolfetta.it

*La Chiesa diocesana in cammino
verso il 5° convegno ecclesiale di Firenze*

Ogni uomo ferito è anche più uomo



Nella vicenda pasquale
del Crocifisso Risorto
ogni uomo ferito, reietto,
rifiutato, emarginato, scartato,
è anche "più uomo",
abbracciato nella figliolanza del Figlio,
vivificato dal suo stesso Spirito
che torna a gridare gioioso
nel cuore di molti:
«Abbà, Padre»

(cfr. Mt 28,9 e Gal 4)

Interventi di
Mons. Luigi Martella
Vescovo di Molfetta Ruvo Giovinzazo Terlizzi

Prof.ssa Annalisa Caputo
Docente di Filosofia teoretica - Università di Bari
Delegata regionale Comitato preparatorio Firenze 2015

Convegno Pastorale diocesano
Mercoledì 24 giugno 2015 ore 19,00
Auditorium "Regina Pacis" Molfetta

Tutti gli Operatori pastorali sono invitati

Ufficio pastorale diocesano - Ufficio comunicazioni sociali

La sfida di una conversione personale e pastorale: IL DECENTRAMENTO



La sfida di una conversione personale e pastorale: IL DECENTRAMENTO



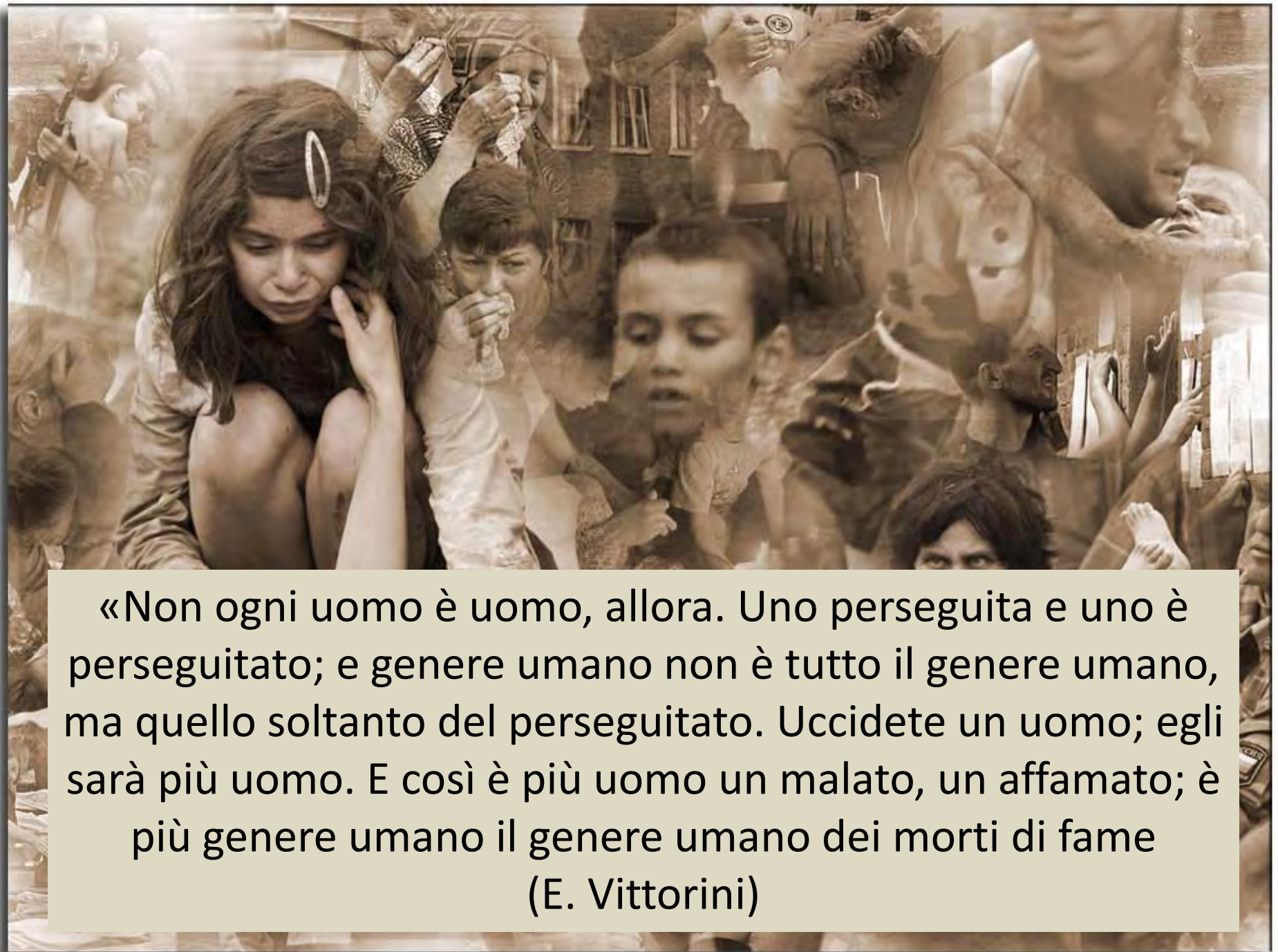
La sfida di una conversione personale e pastorale: IL DECENTRAMENTO



**Io da questa umanità posso imparare perché qui
Dio è più vicino e l'uomo è più uomo**

«Nella vicenda pasquale del Crocifisso Risorto ogni uomo ferito, reietto, rifiutato, emarginato, scartato, è anche 'più uomo', abbracciato nella figliolanza del Figlio, vivificato dal suo stesso Spirito»





«Non ogni uomo è uomo, allora. Uno perseguita e uno è perseguitato; e genere umano non è tutto il genere umano, ma quello soltanto del perseguitato. Uccidete un uomo; egli sarà più uomo. E così è più uomo un malato, un affamato; è più genere umano il genere umano dei morti di fame
(E. Vittorini)

KENOSIS

«Dio nella carne umana di Gesù Cristo ridiventa ancor più Se stesso»

L'uomo è la periferia presso la quale Dio si reca in Gesù Cristo

«Ogni uomo ferito, reietto..., scartato è anche più uomo»

Dio è maggiormente in tensione verso l'uomo ferito

Dio raggiunge il suo massimo in Gesù ferito e sofferente

Dio, nella carne umana ferita e sofferente di Gesù, ridiventa ancor più se stesso



**Nella mia carne umana
ferita e sofferente**

**Dio gioca ancor più
se stesso**

**...il luogo massimo della
presenza della divinità**



**Dio è maggiormente in tensione verso
l'uomo ferito**

**Dio raggiunge il suo massimo in Gesù
ferito e sofferente**

**Dio, nella carne umana ferita e
sofferente di Gesù, ridiventa ancor più
se stesso**

**Nella mia carne umana
ferita e sofferente**

**Dio gioca ancor più
se stesso**

**...il luogo massimo della presenza
divinità**



**NUOVO UMANESIMO
VALORIZZAZIONE
DI 'QUESTA' UMANITA'**





*Una
cattedra
delle
periferie...*



...a realizzare pienamente
se stessi sul piano
umano e sociale
nella Serie e della
"Cultura".

CENTRI di RIABILITAZIONE

ESERCIZI FISIOTERAPUTICI

Coraggio!
Guarda al di
della tua stanza
al confine d
etto; la tua
circoscri



Il forum

Periferie al centro

